

**Primo incontro delle istituzioni del Diwan Al Madhalim,
dei Mediatori e dei Difensori civici
dei paesi dell'area del Mediterraneo
Rabat - Marocco - 8-10 novembre 2007**

Dichiarazione di Rabat

I Mediatori dei paesi del Mediterraneo, su invito del Wali Al Madhalim (Mediatore del Regno del Marocco), del Mediatore della Repubblica Francese e del Defensor del Pueblo spagnolo, hanno celebrato a Rabat, nei giorni 8, 9 e 10 novembre, un incontro organizzato con la collaborazione congiunta degli organismi di mediazione del Marocco, della Francia e della Spagna.

Questo incontro ha riunito i rappresentanti delle istituzioni del Diwan Al Madhalim, dei mediatori e dei Difensori civici, quale che sia la loro denominazione, dei seguenti paesi: Bosnia e Erzegovina, Egitto, Algeria, Croazia, Slovenia, Israele, Belgio, Italia, Portogallo, Malta, Andorra, Cipro, Svezia, Albania, Libano, Turchia, Mauritania, Spagna, Francia, Montenegro, Palestina, Grecia, Marocco.¹

Auspicando di sviluppare maggiormente la cooperazione e il partenariato tra le istituzioni di mediazione dei paesi costieri del Mediterraneo;

Desiderando garantire gli obiettivi di questo primo incontro, vale a dire:

- ~ Instaurare una cooperazione permanente e concertata tra le diverse istituzioni di mediazione;
- ~ Appoggiare e rinforzare le istituzioni di mediazione dei rispettivi paesi, con il fine di permettere il pieno svolgimento del loro ruolo a favore della giustizia, dell'equità, del buon governo, della democrazia e dei diritti dell'uomo;
- ~ Aiutare ed appoggiare i paesi coinvolti che non dispongono di istituzioni di mediazione a crearle;

L'Incontro constatata:

¹ Si veda la lista dei partecipanti.

- ~ che la transizione democratica nell'area del Mediterraneo, che ha avuto luogo dalla caduta del muro di Berlino, ha riguardato alcuni dei paesi del Mediterraneo. Questa transizione, ancora in corso in altri paesi, merita di essere consolidata;
- ~ che il bilancio delle pratiche a favore della democrazia, dei diritti e delle libertà nell'area del Mediterraneo, ha consentito di ottenere risultati che meritano di essere incoraggiati quali: la legittimazione costituzionale dei diritti dell'uomo, la creazione di istituzioni democratiche e dello Stato di diritto, l'esistenza di sistemi di mediazione nelle relazioni amministrazioni - utenti, lo sviluppo del multipartitismo e la celebrazione di elezioni libere e trasparenti, il contributo delle opposizioni al funzionamento della democrazia, lo sviluppo della democrazia locale decentrata, l'introduzione di regole di buon governo e la lotta alla corruzione nella gestione degli affari pubblici;
- ~ che, nonostante ciò, la situazione continua ad essere caratterizzata da insufficienze e fallimenti: il riproporsi di conflitti, alcune violazioni dei diritti umani, la persistenza di comportamenti che frenano lo sviluppo di una cultura democratica, la mancanza di indipendenza di alcune istituzioni e le inadempienze economiche, finanziarie e sociali che suscitano nei cittadini la disaffezione nei confronti dell'azione democratica.

L'Incontro proclama il suo accordo con i seguenti principi cardine:

- ~ alla democrazia intesa come sistema di valori universali fondati sul riconoscimento del carattere inalienabile della dignità e dell'uguale valore di tutti gli esseri umani;
- ~ allo stato di diritto che implica la sottomissione di tutte le istituzioni alla legge, la separazione dei poteri, il libero esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali, l'attaccamento ai valori di giustizia e di equità così come a quelli di uguaglianza dei cittadini, donne e uomini, davanti alla legge;
- ~ alle celebrazioni, a intervalli regolari, di libere e trasparenti elezioni fondate sul rispetto e l'esercizio, senza nessun impedimento né discriminazione, del diritto alla libertà di opinione, di espressione, di riunione, di manifestazione e di associazione all'insegna della responsabilità. Al multipartitismo e all'esistenza di partiti politici

con uguali diritti, liberi di organizzarsi e di esprimersi, sempre e quando il loro programma e le loro azioni non si pongano in contrasto con i valori fondamentali della democrazia e i diritti umani;

~ allo spirito e alla pratica del dialogo a tutti i livelli, sia tra i cittadini, tra gli agenti sociali, tra i partiti politici, sia come tra lo Stato e la società civile;

~ alla moralizzazione della vita pubblica;

~ Al buon governo, al dovere di rendere conto, alla trasparenza amministrativa e al miglioramento delle relazioni tra amministrazioni e utenti per una gestione efficace degli affari pubblici.

Ispirandosi a questi principi sopra menzionati, le istituzioni del Diwan Al Madhalim, dei Mediatori e Difensori civici dell'area del Mediterraneo, esprimono la propria predilezione ai valori comuni della mediazione, vale a dire: la conciliazione, lo sviluppo della comunicazione, il diritto a conoscere e ad accedere alle informazioni e l'incitamento alle amministrazioni di sottomettersi ai principi di giustizia, equità e preminenza del diritto.

L'Incontro ritiene che lo sviluppo e il consolidamento delle istituzioni di mediazione concorrono alla creazione di un ambito favorevole a che questi valori si realizzino.

L'Incontro ritiene , di fatto, che questa manifestazione contribuisce in modo importante alla realizzazione di questi obiettivi.

Considerando che le esperienze registrate in alcuni paesi nell'ambito della mediazione tra l'Amministrazione e il pubblico meritino di essere conosciute e condivise.

Considerando che lo sviluppo e il consolidamento della cooperazione tra le istituzioni di mediazione dei paesi del Mediterraneo si inseriscono nel quadro di questo obiettivo.

Considerando che conviene definire, appena possibile, una strategia a livello mediterraneo sul ruolo del Divan Al Madhalim, dei Mediatori e dei Difensori civici sullo sviluppo delle regole di buon governo nella Pubblica Amministrazione, la modernizzazione di quest'ultima e la sua moralizzazione, il miglioramento delle sue relazioni con gli utenti, il consolidamento dell'etica a livello dei servizi pubblici, la promozione della cultura della democrazia e la protezione dei diritti dei cittadini.

Considerando la necessità di creare un meccanismo istituzionale che permetta alle istituzioni di mediazione di coordinare la loro azione e consolidare i propri risultati.

L'Incontro propone:

- ~ La convocazione per la creazione di una associazione delle istituzioni di mediazione del Mediterraneo;
- ~ L'istituzione di una commissione di coordinamento e monitoraggio che si riunirà per gli adempimenti necessari alla creazione delle strutture della suddetta associazione;

A questo proposito, l'incontro affida al suo Presidente l'incarico di garantire il perseguimento e la realizzazione di questi obiettivi.

Infine, l'Incontro chiede al suo Presidente di mantenere informati i suoi membri delle azioni che intraprenderà nel quadro di questa dichiarazione.

Rabat, 10 Novembre 2007

Mr. Mariofil Ljubic	Bosnia & Herzegovina	Ombudsman
Mrs Almedina Karic	Bosnia & Herzegovina	Press and Public Relation officer
M. Jamal Choman	Egypte	CDH Egypt Rapresenting M. Boutros Ghali
Mrs Ousdik Louisa Shellal	Algeria	Member of the national consultative commission of the promotion and protection of Human Rights
Mr Hocine Khaldoun	Algeria	Member of the national consultative commission of the promotion and protection of Human Rights
Mrs Marija Bartolic	Croatia	International Relation Officer
Mr Tone Dolcic	Slovenia	Deputy Ombudsman
Mr Hillel Shimon Shamgar Schweiger	Israel	Director of the office of the Ombudsman
Mr Shlomo Gur	Israel	General director of the office of the State Controller and Ombudsman Office
Mr Olivier Verheecke	Belgium (Office of the European Mediator)	Chief legal advisor
Mr Donato Giordano	Italy	National Coordinator/ Ombudsman of

		Lombardy
Mr Joao Portugal	Portugal	Coordinator of the services of the “Provedor de Justiça”
Mr Ivan Daniel Mifsud	Malta	Senior investigating officer
Mr Don Pere Canturri Montanya	Andorra	Ombudsman (Raonador del Ciutada)
Mme. Rosa Sarabia Rebolledo	Andorra	General secretary at the office of the ombudsman
Mrs Dionysiou Athanasia	Cyprus	Investigator/Case officer Head of Human Rights Section
Mr Kjell Swanström	Sweden	Head of staff of the parliamentary Ombudsman institution in Stockholm
Mr Riza Poda	Albania	Deputy Ombudsman (People Advocate of Albania)
Mrs Johanna Hawari	Lebanon	Director of the Professional Centre of Mediaton Saint-Joseph University
Mr Hasan tahsin Fendoglu	Turkey	President of Human Rights (Prime Ministry of Turkey)
Mr Sghir Ould Mbarek	Mauritania	Ombudsman
Ba Amadou Tijane	Mauritania	Adviser of the Mauritanian ombudsman

Mr Don Álvaro Gil Robles	Spain	President of the civic forum of Spanish-Russian - Former commissionership at Human Rights- European conunsel - Former Defensor del Pueblo of Spain
Mr Enrique Múgica Herzog	Spain	El Defensor del Pueblo Ombudsman
Mr Manuel Ángel Garica Viso	Spain	Chief of the cabinet of the Defensor del Pueblo
Mr Jean Paul Delevoye	France	Mediator of the French Republic
Mr Christian Le Roux	France	Director of the cabinet of the Mediator of the French Republic
Mr Mohammed Fayek	Egypte	Coordinator of the regional Arab ombudsman office
Mr Sefko Crnovrsanin	Monténégro	Protector of Human Rights and Freedoms
Mrs Milica Kadic-Akovic	Monténégro	Consultant
Mrs Diakité Fatoumata N'Diaye	AOMF	Présidente de l'Association des Ombudsman et Médiateurs de la Francophonie
Mr Rhida Bouabid	Organisatio international de la	Conseiller/Chef de division à la délégation à

	Francophonie	la paix à la démocratie et aux Droits de l'Homme à OIF
Mr Wafik Abusido	Palestine	Council at the Palestine embassy
Mrs Athina Koutroumani	Grèce	Senior Investigator in the office of the Greek Ombudsman
Mr M'hamed Iraki	Morocco	Wali Diwan Al Madhalim
Mrs Francesca Albanese	Geneva UN	Associate Human Rights Officer (UN office of the High Commissioner of Human Rights)